

Isabel Nolan *Dreamshook*

Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
– LA BIENNALE DI VENEZIA

9 MAGGIO
– 22 NOVEMBRE
2026



Isabel Nolan, *Dreamshook*, 2026. Vista dell'installazione nel Padiglione Irlanda alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, 2026. Foto: Mark Blower. Per gentile concessione dell'artista e Kerlin Gallery, Dublino.

Culture Ireland e The Arts Council / An Chomhairle Ealaíon presentano la commissione a Isabel Nolan per il Padiglione Irlanda, dal titolo *Dreamshook*.

La parola “*Dreamshook*”¹ descrive la sensazione che si prova svegliandosi da un sogno, in una realtà destabilizzata in cui i mondi delle possibilità aleggiano e si dissolvono nell'aria. La mostra di Nolan – composta da arazzi realizzati a mano con la tecnica del tufting, disegni e sculture – rappresenta soglie, atmosfere oniriche e narrazioni che rendono difficile distinguere il reale dall'immateriale. Le opere nascono dal suo interesse di lunga data per il desiderio umano di trovare un significato o un ordine nell'universo e per le strutture che influenzano la nostra comprensione del mondo.

Per Nolan, il Medioevo e il primo Rinascimento – epoche burrascose segnate da sconvolgimenti religiosi e politici, condizionate da epidemie, guerre e carestie – riecheggiano nel nostro presente. Gli sviluppi tecnologico-culturali che si verificarono in Europa in

1. Neologismo coniato da Nolan nel 2017, che può essere tradotto letteralmente come “turbamento dovuto a un sogno”.

Isabel Nolan
*Dreamshook*Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
— LA BIENNALE DI VENEZIA9 MAGGIO
— 22 NOVEMBRE
2026

quel periodo portarono a un profondo cambiamento ideologico, sfidarono la natura dell'autorità e rimodellarono il concetto di essere umano. Le opere dell'artista si ispirano ad artefatti e idee risalenti proprio a quest'epoca formativa, che ha contribuito a delineare il nostro presente: dalla nascita dell'umanesimo e dagli importanti sviluppi nella pittura e nell'architettura italiana, fino all'invenzione della stampa e all'uso dei caratteri mobili in Europa.

Nolan si concentra sulla figura di Aldo Manuzio (1450-1515 ca.), un tipografo-editore innovativo che lavorava a Venezia. Al volgere del secolo questo personaggio fondamentale, conosciuto anche come Aldus Manutius, apportò piccoli e grandi cambiamenti alla cultura della lettura, trasformandola profondamente: a lui si deve l'introduzione del punto e virgola e del corsivo, ma soprattutto la produzione di numerosi *enchiridion* portatili (libri in formato tascabile) dal design raffinato, con margini ampi e una tipografia moderna. Attraverso la promozione delle principali opere dei più influenti umanisti coevi — e di tanti classici greci e romani, fino ad allora inediti in Europa e curati con un nuovo rigore filologico — sperava di diffondere il concetto di perfettibilità umana e di favorire la nascita di un mondo più “civile”.

Al centro della mostra si trovano due grandi arazzi ad arco raffiguranti delle apparizioni. In *Aldus Dreams of a Plentiful Supply of Good Books* (2026), Nolan immagina il sogno di Aldus, intessendo numerosi rimandi all'arte e all'architettura del primo Rinascimento. Poco distante, *Dreamshook* (2026) mette in scena un letto inflessibile alla deriva su un pavimento instabile, una libera costellazione di forme astratte. A esso si affianca *Oh!* (2026), una tenda che appare paradossalmente quieta e in movimento. Un insieme di disegni cattura frammenti di pensiero — citazioni, annotazioni, riflessioni speculative su sogni e lettori che si susseguono nel tempo. Muovendosi con fluidità tra l'intimo e lo sconfinato, tra il tangibile e l'immaginato, la mostra accoglie i visitatori in uno spazio in cui i sogni premono con insistenza sulla realtà — modellandola, destabilizzandola e rivelandone i contorni più nascosti.

Dall'ambizione di Manuzio di pubblicare “un'abbondante messe di libri” a momenti di speranza e di trasformazione, Nolan invoca queste narrazioni per mostrare come le architetture del sapere e delle credenze che abitiamo spesso spingano al limite i confini della credibilità. Attingendo dalla letteratura, dalla storia, dalla religione e dalla mitologia, le sue opere cristallizzano soggetti di ampio respiro in incontri intimi e materiali, esplorando il processo con cui significati e legami sono forgiati nel tumulto del presente. *Dreamshook* ci invita a riflettere sul modo in cui le dinamiche dello stupore, della fede e del potere plasmano le aspettative e l'esperienza umana, e sul modo in cui esperiamo il mondo in tutta la sua confusione e discutibile bellezza.

Isabel Nolan dichiara: “*Può essere difficile amare un'eredità europea, malgrado abbia molti aspetti apprezzabili. Si tratta di un ambito che ha brandito il privilegio come un'arma e ha gradualmente*



Isabel Nolan
Dreamshook

Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
— LA BIENNALE DI VENEZIA

9 MAGGIO
— 22 NOVEMBRE
2026

costruito benessere e cultura attraverso gesti di estrazione e sottomissione: una lezione che chi è cresciuto in Irlanda impara in fretta. Ma nella storia culturale dell'Europa post-medievale — benché sia stata prodotta e modellata quasi esclusivamente da e per una società ricca, bianca, cristiana e patriarcale — ci sono tanti aspetti che amo e che continuano a insegnarmi qualcosa.

Goya ha realizzato l'acquatinta Il sonno della ragione genera mostri: studiando la storia dell'umanesimo, che ha generato idee nobili e un'eredità notevole, ho ripensato proprio a quell'opera, tenendo a mente che i sogni e i desideri della ragione hanno creato anche orrori indicibili.

Dreamshook potrebbe essere considerata una mostra sull'ambivalenza, sulla letteratura e sull'arte della società occidentale giudaico-cristiana, di impronta classica e illuminista, una società che amo e allo stesso tempo detesto. Ciò che significa e ciò che comporta essere umani (e persino "umanitari") è oggi messo in discussione: mi sembra quindi opportuno guardare al passato, in un momento in cui alcuni aspetti dell'essere umano "moderno" — che diamo per scontati da oltre seicento anni — subiscono nuove pressioni e affrontano cambiamenti potenzialmente rivoluzionari".

Dreamshook è un nuovo, affascinante corpus di opere che invita i visitatori a entrare in una condizione onirica che si è materializzata e in cui crollano gerarchie e aspettative. Partendo dal sogno di Manuzio, che ci esortava a scegliere i libri anziché le armi, le opere intrecciano momenti di speranza e di cambiamento sociale in un frangente di crisi; storie che riecheggiano con forza nella nostra epoca. Nella sua pratica unica, caratterizzata da colori e texture vivaci, Nolan ci spinge a cercare la speranza malgrado l'indifferenza, a cercare di creare legami nel mondo complesso che abbiamo costruito.



Isabel Nolan
Dreamshook

Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
— LA BIENNALE DI VENEZIA

9 MAGGIO
— 22 NOVEMBRE
2026

NOTE ALLE REDAZIONI

Contatti per la stampa internazionale

Isabel Davies, Sam Talbot:
isabel@sam-talbot.com / +44 7511 700240

Contatto per la stampa irlandese:

Aileen Galvin, Sync & Swim:
aileen@syncandswim.ie / +353 87 8595063

Social media:

@irelandatvenice #irelandatvenice #isabelnolan @dhg_dublin
#biennalearte2026 @nolanisabel

Crediti per le immagini:

Isabel Nolan, *Dreamshook*, 2026. Vista dell'installazione al Padiglione Irlanda, 61. Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, 2026. Foto: Mark Blower. Per gentile concessione dell'artista e Kerlin Gallery, Dublino.

Commissari:

Culture Ireland

Curatori:

Georgina Jackson con The Douglas Hyde Gallery of Contemporary Art

Producer:

Cian O'Brien

Assistente curatrice:

Niamh Darling

Coordinatrice:

Rachel McIntyre

Installazione:

Bernard Smyth, Edward Cunniffe, Sara Murphy & Frank Prendergast.

Produzione degli arazzi:

Manufacture de Tapis de Bourgogne

Produzione delle sculture:

Space Forms

Designer:

Stina Sandström

Comunicazione:

Sam Talbot, Isabel Davies e Gwyneth Tambe-Green (Sam Talbot PR),
Aileen Galvin ed Enya McIntyre (Sync and Swim)

Coordinatore a Venezia:

Diego Carpentiero

Coordinatrice degli eventi a Venezia:

Alice Tibaldi Chiesa

Producer della festa di inaugurazione:

SoSimpatico

Ireland at Venice è un'iniziativa realizzata da Culture Ireland in partnership con The Arts Council / An Chomhairle Ealaíon.

Con il Trinity College Dublin in qualità di Lead Partner e il Dublin City Council come Principal Partner per Ireland at Venice 2026.

Con il generoso sostegno dell'Headline Partner Clinch Wealth Management e del Partner IPUT Real Estate Dublin.

Con il sostegno di: Kerlin Gallery, Dublino; Tia Collection; Ambasciata d'Irlanda in Italia; Stoney Road Press; Manufacture de Tapis de Bourgogne; Select Aperitivo; Diageo Italia S.p.A.

I nostri partner formativi per il Mediator Programme di Ireland at Venice: Burren College of Art; Institute of Art, Design and Technology, Dún Laoghaire; Limerick School of Art and Design, TUS; MTU Crawford College of Art & Design, Cork; National College of Art & Design, Dublino; il Dipartimento di Storia dell'arte e dell'architettura del Trinity College Dublin, University of Dublin; e la School of Art History and Cultural Policy della University College Dublin.



Isabel Nolan
Dreamshook

Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
— LA BIENNALE DI VENEZIA

9 MAGGIO
— 22 NOVEMBRE
2026

BIOGRAPHIES

Le mostre dell'artista **Isabel Nolan** affondano le radici in temi di vasta portata: la cosmologia e la storia profonda; la religione e la mitologia, la mortalità e l'amore. Attraversando liberamente la scultura, il tessile, la pittura, il disegno, la fotografia e la scrittura, il suo lavoro si confronta con la domanda fondamentale su come gli esseri umani diano senso al mondo. Sondando la storia dell'estetica, della teologia, della tecnologia e delle idee, Nolan indaga il modo in cui inquadriamo e costruiamo la nostra esperienza del vivere. Che trovi ispirazione nelle ginocchia di una scultura seicentesca, nello statuto di un artefatto neolitico, o in una tempesta solare nell'Ottocento, l'artista cerca vie per apprezzare—e persino amare—il difficile e contraddittorio mondo umano che abbiamo costruito. Nata a Dublino, Nolan ha studiato al National College of Art & Design, e ha tenuto importanti mostre personali in Irlanda e all'estero in luoghi quali: Château La Coste, Aix-en-Provence, Francia; London Mithraeum Bloomberg SPACE, Londra; Grazer Kunstverein, Graz; Mercer Union, Toronto e Contemporary Art Gallery, Vancouver; Irish Museum of Modern Art, Dublino; e al Musée d'art moderne de Saint Etienne. Le sue opere sono state esibite al Palais de Tokyo, Parigi; Artspace, Sydney; Scottish National Gallery, Edimburgo; Daejeon Museum of Art, Corea del Sud; e al Beijing Art Museum della Città Imperiale, Pechino. Ha partecipato ad alcune biennali, tra le quali Lofoten International Arts Festival, Glasgow International, EVA International, Limerick, e nel 2025 ha realizzato un'opera su commissione alla 13. Liverpool Biennial, curata da Marie-Anne McQuay. Nel 2026 Nolan terrà una mostra antologica personale a Southwark Park Galleries, Londra, che si sposterà successivamente a Bluecoat, Liverpool, nel 2027. Vive a Dublino, e lavora nel Temple Bar Gallery + Studios. Isabel è rappresentata dalla Kerlin Gallery di Dublino, e da Sikkema Malloy Jenkins, New York.

La D.ssa **Georgina Jackson** è Direttrice della The Douglas Hyde Gallery of Contemporary Art al Trinity College Dublin, dove ha commissionato nuove opere di artisti quali Abbas Akhavan, Bassam Issa Al-Sabah, Atsushi Kaga, Jumana Manna e Deirdre O'Mahony. In precedenza, è stata Direttrice delle Mostre presso Mercer Union a Toronto, dove ha curato e commissionato importanti nuovi progetti di artisti quali Jason Dodge, Deanna Bowen, Carlos Motta e Duane Linklater. Il suo lavoro è animato da un impegno a dare sostegno a pratiche artistiche d'avanguardia e a favorire il dialogo tra artisti, pubblico e istituzioni. Jackson è stata Curatrice-in Residenza al Mattress Factory-Contemporary Art Museum di Pittsburgh e ha collaborato a mostre con importanti organizzazioni culturali, quali Tate Liverpool, Contemporary Art Gallery di Vancouver, e il Toronto International Film Festival. In parallelo alla sua attività curatoriale, ha insegnato all'Università di Toronto, al IADT e al National College of Art & Design di Dublino. Dal 2018 al 2022, ha fatto parte del Comitato Direttivo della National Campaign for the Arts, contribuendo alle attività di sostegno al settore culturale in Irlanda.

The Douglas Hyde è una delle principali piattaforme per l'arte contemporanea in Irlanda. Porta il meglio dell'arte contemporanea internazionale in Irlanda e il meglio dell'arte contemporanea irlandese nel mondo. Con sede nel centro di Dublino, è stata fondata nel 1978 dal Trinity College Dublin e dall'Arts Council of Ireland, entrando nella storia come prima galleria pubblica irlandese dedicata all'arte contemporanea e prima galleria universitaria del paese. The Douglas Hyde commissiona opere ad artisti irlandesi emergenti e affermati, presentando le nuove opere in galleria e oltre le sue mura per dare vita a esperienze straordinarie e stimolanti. Sostiene gli artisti nella realizzazione di opere nuove e audaci ed è profondamente impegnata nel portare queste opere a un pubblico ampio e in costante crescita. Da oltre 48 anni forma generazioni di artisti e di pubblici. Per ulteriori informazioni: <https://thedouglashyde.ie/>



Isabel Nolan
Dreamshook

Padiglione Irlanda alla 61.
Esposizione Internazionale d'Arte
— LA BIENNALE DI VENEZIA

9 MAGGIO
— 22 NOVEMBRE
2026

Cian O'Brien è Direttore di COBA: Cian O'Brien Arts, una casa di produzione e compagnia per tournée che sostiene la realizzazione di progetti culturali su larga scala e collaborazioni. Lavora in modo strategico con organizzazioni culturali su temi di politica culturale, selezione del personale, strategia e comunicazione. COBA vanta una consolidata esperienza nella collaborazione con artisti affermati su opere nuove per il teatro, la danza e le arti visive, quali Eoghan + Lauren, Fearghus Ó Conchúir, la HATCH Theatre Company di Gerard Byrne e Annabelle Comyn. Prima di fondare COBA, O'Brien è stato direttore del primo centro artistico in Irlanda, il Project Arts Centre, dal 2011 al 2024, e Direttore Artistico per numerosi progetti culturali, tra i quali Ireland at Venice (2017 e 2024), The Casement Project (ART: 2016) e 14-18 NOW. Nel 2023, è stato nominato dal Dipartimento degli Affari Esteri e Commercio membro del Comitato Strategico del Centre Culturel Irlandais a Parigi. Dal 2016 al 2022, è stato Vicepresidente del Comitato Direttivo di National Campaign for the Arts, contribuendo alle attività di promozione del settore culturale in Irlanda.

Ireland at Venice è selezionato attraverso un bando aperto, indetto con cadenza biennale da **Culture Ireland** in collaborazione con **The Arts Council**, al fine di raccogliere manifestazioni di interesse per la nomina del Curatore e dell'Artista del Padiglione Nazionale Irlanda a Venezia. La selezione del team che rappresenterà l'Irlanda avviene attraverso un concorso aperto con membri di una giuria internazionale.

Dal 2005, la partecipazione irlandese alla Biennale di Venezia è un'iniziativa governativa diretta da Culture Ireland in collaborazione con The Arts Council. Entrambi i partner considerano La Biennale di Venezia un'opportunità straordinaria per la crescita degli artisti e per i curatori irlandesi, permettendogli di operare in un contesto internazionale.

Dreamshook di Isabel Nolan verrà allestita a The Douglas Hyde Gallery of Contemporary Art, Dublino; al Regional Cultural Centre, Letterkenny; e a Ormston House, Limerick, nel 2027, all'interno del tour nazionale di Ireland at Venice, con il generoso sostegno dell'Arts Council of Ireland, impegnato a promuovere le arti visive presso il pubblico irlandese.

The Arts Council è lieto di poter continuare a sostenere la presentazione in Irlanda del Ireland at Venice National Tour, nel quadro del suo impegno verso la strategia decennale '*Making Great Art Work*', e in particolare, nella promozione delle arti visive presso il pubblico irlandese.